



NOTA ANCI

INCONTRO CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI GIUSEPPE CONTE

ROMA, 4 GIUGNO 2020

COSA SERVE AI COMUNI PER RIAPRIRE LE SCUOLE A SETTEMBRE

Sulla base dei documenti a noi noti ed in particolare verbale del CTS, le misure generali per la riapertura si sostanziano:

1. distanziamento sociale
2. igiene e pulizia ambienti

Per quanto riguarda la prima misura generale, la relativa attuazione presuppone: una ridefinizione del numero degli alunni in classe con il necessario potenziamento delle risorse e degli spazi. A questo va aggiunta l'esigenza di valutare l'impatto degli spostamenti correlati con la mobilità degli utenti soprattutto nelle grandi città prevedendo una differenziazione dell'inizio delle lezioni al fine di contribuire ad una riduzione del carico sui mezzi tpl nelle fasce orarie 7_8.30.

Va pertanto attivata una mappatura degli spazi destinati a tutte le attività didattiche in rapporto al numero degli alunni e di personale, al fine di impedire situazioni di assembramento (es gestione dei percorsi di entrata ed uscita, orari, ricreazione, refezione etc).

Le aule andranno riviste con una rimodulazione dei banchi al fine di garantire il distanziamento di 1 metro. Ciascuna autonomia scolastica potrà definire modalità di alternanza/turnazione/didattica a distanza proporzionate all'età degli alunni.

Per quanto riguarda il pasto a scuola, si indica l'esigenza di garantire il distanziamento.

Per quanto riguarda la seconda misura generale, igiene ambienti, la relativa attuazione presuppone: prima della riapertura della scuola il dirigente scolastico deve assicurare una pulizia scrupolosa dei locali.

Le operazioni di pulizia dovranno poi essere garantite quotidianamente attraverso procedure di sanificazione non sanitarie come da indicazioni ISS etc ...

Poi è necessario rendere disponibili prodotti igienizzanti per l'igiene delle mani in più punti della scuola.

La scuola garantirà giornalmente al personale la mascherina che dovrà essere sempre indossata. Così come gli alunni dovranno indossare la mascherina di propria dotazione.

Alla luce delle misure così sinteticamente riportate che potranno essere prescritte bisogna valutare l'impatto sui contesti attuali e ciò che è necessarie chiedere per garantire un adeguato e rapido adempimento.

Bisogna precisare che le istituzioni maggiormente impegnate dall'attuazione sono le

istituzioni scolastiche, gli uffici scolastici regionali e gli enti locali in primo luogo i Comuni.

Indicazioni specifiche per la scuola d'infanzia.

Riduzione più significativa del numero degli alunni in classe alla luce dell'impossibilità di mantenere il distanziamento sociale.

PERSONALE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI

I Comuni sono i gestori delle scuole dell'infanzia paritarie comunali che accolgono oltre 120.000 bambini e bambine e quindi circa il 10% del totale degli utenti con 13.000 unità di personale insegnante e 7.000 ausiliari.

I Comuni hanno sempre sofferto carenze di organico del personale delle scuole dell'infanzia gestite direttamente, dovute ad una pluralità di ragioni, quali il turnover ridotto, che ha prodotto anche un sensibile incremento dell'età media del personale scolastico in servizio, e l'attrattività della scuola statale, che ha drenato, soprattutto negli ultimi anni, moltissimi insegnanti, transitati nei ruoli statali.

Questa condizione si presenta con i caratteri dell'emergenza, in vista del riavvio delle attività didattiche a settembre prossimo tenuto conto della necessaria ridefinizione della numerosità delle classi per esigenze di distanziamento.

E' pertanto evidente che solo attraverso norme e risorse mirate si potrà continuare a garantire tali servizi fondamentali, pena l'impossibilità di assicurare il livello e la quantità del servizio ante crisi alle famiglie.

E' inoltre necessario prendere in considerazione l'ipotesi di un incremento della domanda di servizi educativi comunali, che potrebbe determinarsi a causa della possibile contrazione dell'offerta degli operatori privati, gravati da maggiori oneri e costi organizzativi, o della maggiore economicità dei servizi comunali per le famiglie.

Per le predette ragioni è improcrastinabile l'adozione dei provvedimenti normativi necessari a consentire ai Comuni di reclutare il personale educativo-scolastico indispensabile a garantire i servizi per il prossimo scolastico.

Di seguito alcune prime misure urgenti:

-possibilità per i Comuni, per l'anno scolastico 2020-2021, di assumere personale educativo, insegnante e ausiliario con contratto di lavoro a tempo determinato in deroga ai limiti normativi, contrattuali e finanziari per il ricorso al lavoro flessibile, stante l'eccezionalità della situazione;

-esclusione della spesa per le assunzioni del personale educativo e insegnante, sia a tempo determinato che indeterminato, dalle limitazioni assunzionali previste dalla legge per il personale comunale complessivamente inteso;

-proroga delle graduatorie concorsuali in scadenza a settembre 2020. Si tratta delle graduatorie approvate dal 2012 al 2017, e la loro proroga consentirebbe a molti comuni di evitare l'onere procedurale, con i relativi costi e tempi, di nuovi concorsi, anche ai fini delle supplenze in corso di anno.

- prevedere la possibilità di affidare incarichi annuali temporanei per l'a.s. 20/21, attingendo alle graduatorie comunali degli educatori dei servizi educativi per l'infanzia, non limitando tale possibilità solo per le brevi sostituzioni. A fronte della criticità presente nella scuola dell'infanzia di reperire personale in possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso dovuta alla riforma dei corsi di studio universitari e l'attivazione del corso di laurea in Scienze della formazione primaria a ciclo unico.

Queste misure urgenti dovranno essere accompagnate da risorse che consentano ai Comuni di poter assumere almeno per assicurare il personale necessario per il prossimo anno scolastico.

SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

Per il momento i servizi alla prima infanzia rivolti alla fascia 0/3 anni non sono ancora stati presi in considerazione, ma l'impatto su questi servizi, e in particolare sugli asili nido, sarà analogo o probabilmente maggiore, a quelli delle scuole dell'infanzia in relazione al necessario incremento del personale in ragione del rapporto educatori/bambini che dovrà essere osservato. Parliamo di circa 340 mila utenti di cui circa la metà a titolarità pubblica ed il restante privato in appalto o convenzione/concessione, e indicativamente di circa 33 mila educatori per le strutture gestite dai Comuni e poco meno per le altre, oltre al personale ausiliario che conta circa 10 mila addetti per i servizi educativi comunali e in misura inferiore per quelli a gestione privata. Anche in questo caso le strutture necessiteranno di adeguamenti che dovranno tener conto delle esigenze degli utenti di questa età: dagli spazi per il cambio; a quelli per il riposo o la pappa. Le risorse del Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione non sono sufficienti e, soprattutto, sarebbe necessario dare ai Comuni maggiore autonomia nell'individuazione delle finalità cui destinarli, anche in considerazione del fabbisogno conseguente l'emergenza sanitaria, che riguarda sia le strutture a gestione diretta sia quelle che operano in regime di appalto, concessione o convenzione.

RICHIESTE

Sono le medesime del personale delle scuole dell'infanzia e cioè andare in deroga alle attuali norme per le assunzioni e risorse per consentire assunzioni e la possibilità di adeguare spazi o individuarne di nuovi.

EDILIZIA SCOLASTICA

Gli edifici scolastici avranno bisogno in tempi brevissimi di interventi che siano in grado di accogliere studenti e personale nel rispetto del distanziamento che le regole di sicurezza richiedono.

La misura che prescrive una riduzione del numero degli alunni per classe richiederà laddove è possibile interventi e l'individuazione di nuovi spazi.

Gli enti locali hanno necessità di poter disporre immediatamente delle risorse a ciò destinate e di poterle spendere con modalità semplificate.

Stando alle indicazioni del CTS gli interventi sugli edifici scolastici riguarderanno principalmente le scuole dell'infanzia e le scuole primarie per le quali le attività dovranno tenersi in presenza. Si dovranno pertanto immaginare interventi per recuperare, dove possibile, spazi all'interno delle strutture o allestirne di nuovi negli spazi aperti a disposizione delle scuole o individuare ed allestire spazi recuperati in edifici limitrofi.

Mentre le indicazioni del CTS suggeriscono modalità in alternanza/ turnazioni e didattica a distanza, in particolare per le scuole secondarie di I e II grado (scuole medie e scuole superiori) per le quali si potranno immaginare interventi più contenuti di edilizia scolastica.

Al momento le risorse disponibili per gli enti locali finalizzate all'emergenza covid19 sono:

- **dl Rilancio 30 mln di euro** agli enti locali per il 2020 quale incremento del fondo per le emergenze di cui al fondo unico per l'edilizia scolastica per interventi urgenti di edilizia scolastica e per adattamento degli ambienti e delle aule didattiche per l'avvio dell'AS 2020/2021.
- **330 milioni**, per interventi di edilizia leggera, che potranno essere resi disponibili a breve dal ministero istruzione attraverso criteri e modalità da individuare in cabina di regia edilizia scolastica. Si tratta di risorse provenienti dal PON 2014/2020 (utilizzati in minima parte e le cui graduatorie non sono mai state pubblicate).
- Mentre 331 milioni di euro per il 2020, previsti nel dl rilancio, andranno ad incrementare il fondo per il funzionamento delle scuole statali e saranno **assegnati e gestiti direttamente alle scuole**. Le risorse saranno destinate anche per interventi per adattamento di spazi interni ed esterni inclusi interventi di piccola manutenzione, pulizia straordinaria e sanificazione, adeguamento e manutenzione laboratori, palestre, sistemi di sorveglianza e infrastruttura informatica.
- Nel dl rilancio è inoltre previsto un "Fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19", con lo stanziamento di 400 milioni di euro nel 2020 e di 600 milioni di euro nel 2021. Il fondo sarà ripartito con decreto del Ministro Istruzione di concerto con il MEF, da destinare a misure di contenimento del rischio epidemiologico da realizzare presso le istituzioni scolastiche statali. Non è chiara la destinazione, parte potrebbe essere destinato direttamente agli enti locali.

La risorse al momento disponibili per enti locali ammontano a complessivi 360 milioni considerati insufficienti e per questo ANCI ha presentato un emendamento nel dl rilancio per interventi di ampliamento delle superfici utili degli edifici scolastici o per realizzare strutture leggere¹ negli spazi aperti disponibili delle scuole dell'infanzia e primarie (dove la didattica sarà in presenza), chiedendo la somma di 300 milioni da assegnare direttamente ai Comuni. (La cifra è stata calcolata considerando i circa 28 mila gli edifici statali tra scuole infanzia e primarie, ed un costo medio di 20/22 mila euro per interventi leggeri, si arriva così ad una cifra di circa 620 milioni ai quali vanno tolti quelli che il ministero dovrebbe rendere disponibili a breve).

Da non trascurare, inoltre, anche le richieste di sostituzione arredi (es: banchi monoposto al posto di banchi biposto) che già stanno arrivando ad alcuni comuni.

RISTORAZIONE SCOLASTICA

¹ Si intende una struttura permanente da realizzare nello spazio esterno di pertinenza delle scuola dotata di un minimo di impianti elettrici, impianto dati, climatizzatore, lavabi, fontanelle, con pareti mobili chiuse o aperte

Andranno individuate soluzioni organizzative che consentano di assicurare il necessario distanziamento attraverso la gestione degli spazi (refettorio o altri locali idonei), dei tempi (turnazioni), e in misura residuale attraverso la fornitura del pasto in monoporzione per il consumo in classe.

Qualsiasi sarà la modalità individuata per la riorganizzazione del servizio si avrà un incremento dei costi che graveranno di nuovo sui Comuni, ad esempio se verranno utilizzati più spazi e quindi vi sarà necessità di più personale (o di più orario) per la distribuzione, l'assistenza e la pulizia, oltre ai costi aggiuntivi per una diversa preparazione e confezionamento sia in multiporzione che in monoporzione. Sarebbe utile chiarire il significato di "lunch box" per evitare che possa essere interpretato come la possibilità di portare il pasto domestico nonché per ribadire la valenza educativa e nutrizionale del pasto preparato dalla scuola.

RICHIESTE

Risorse a livello centrale per supportare le spese che i comuni dovranno sostenere per offrire in condizioni di sicurezza tale servizio e non gravare eccessivamente sulle famiglie.

Vale la pena ricordare inoltre, che i Comuni sostengono quasi interamente anche il costo del pasto del personale statale docente e non docente, per un importo annuo che pesa sui bilanci comunali per una cifra che si aggira intorno ai 50/ 60 milioni di euro, una spesa che come da anni ANCI va sostenendo deve essere integrata da risorse dello Stato.

TRASPORTO SCOLASTICO

Anche in questo caso la riorganizzazione del servizio, che determinerà una minore presenza di alunni sui mezzi di trasporto, comporterà costi aggiuntivi a carico dei Comuni sia in termini di assistenza che di mezzi di trasporto. Considerando che non si potrà gravare sulle quote a carico delle famiglie.

RICHIESTE

Anche in questo caso la riorganizzazione del servizio, che determinerà una minore presenza di alunni sui mezzi di trasporto, comporterà costi aggiuntivi a carico dei Comuni sia in termini di assistenza che di mezzi di trasporto. In particolare per quanto concerne il trasporto degli alunni disabili,

Sono necessarie risorse a livello centrale perché né i Comuni saranno in grado di sostenere per intero i costi né si potrà gravare sulle quote a carico delle famiglie; incentivare la mobilità alternativa.

EMENDAMENTI PRESENTATI AL DL RILANCIO

Aggiungere il seguente articolo:

Misure urgenti per il reclutamento del personale educativo-scolastico con contratto a termine

1. In considerazione delle eccezionali esigenze organizzative per l'anno scolastico 2020-2021 dei servizi educativi e scolastici gestiti direttamente dai Comuni, anche in forma associata, necessarie per attuare le misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19, i comuni e le unioni di comuni possono rinnovare o prorogare fino al 30 giugno 2021 i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato del personale educativo, scolastico e ausiliario, anche in deroga alle condizioni e ai limiti di durata previsti dagli articoli 19 e 21 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, in specifiche disposizioni di legge o di contratto collettivo.
2. La spesa per il personale a tempo determinato di cui al comma 1 non si computa ai fini delle limitazioni finanziarie stabilite dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modifiche e integrazioni.

Motivazione

L'imminente avvio dell'anno scolastico 2020/2021 è caratterizzato dall'esigenza di organizzare i servizi educativi e scolastici in maniera tale da garantire un adeguato distanziamento tra gli alunni, in primo luogo riducendone la compresenza nelle aule.

Ciò determina la necessità di rafforzare li organici degli educatori, degli insegnanti e del personale ausiliario. Si fa presente che i Comuni hanno sempre sofferto carenze di organico del personale delle scuole dell'infanzia gestite direttamente, dovute ad una pluralità di ragioni, quali il turn-over ridotto, che ha prodotto anche un sensibile incremento dell'età media del personale scolastico in servizio, e l'attrattività della scuola statale, che ha drenato, soprattutto negli ultimi anni, moltissimi insegnanti, transitati nei ruoli statali.

Questa condizione si presenta oggi con i caratteri dell'emergenza, in vista del riavvio delle attività didattiche a settembre prossimo tenuto conto della necessaria ridefinizione della numerosità delle classi per esigenze di distanziamento.

E' inoltre necessario prendere in considerazione l'ipotesi di un incremento della domanda di servizi educativi comunali, che potrebbe determinarsi a causa della possibile contrazione dell'offerta degli operatori privati, gravati da maggiori oneri e costi organizzativi, o comunque della maggiore economicità dei servizi comunali per i nuclei familiari, molti dei quali incisi dalla crisi economica causata dall'epidemia.

Per le predette ragioni è indispensabile l'adozione dei provvedimenti normativi necessari a consentire ai Comuni di reclutare il personale educativo-scolastico necessario per garantire i servizi per il prossimo scolastico.

Il presente emendamento introduce la possibilità per i Comuni, per l'anno scolastico 2020-2021, di assumere personale educativo, insegnante e ausiliario con contratto di lavoro a tempo determinato anche in deroga ai limiti normativi, contrattuali e finanziari per il ricorso al lavoro flessibile, stante l'eccezionalità della situazione.

Aggiungere il seguente articolo:**Efficacia delle graduatorie concorsuali**

1. All'articolo 1, comma 147, lettera b) della legge 27 dicembre 2019, n. 160, le parole “30 settembre 2020” sono sostituite dalle seguenti “30 settembre 2021”.

Motivazione

Tenuto conto della circostanza che la sospensione delle procedure concorsuali disposta dalla normativa emergenziale ha impedito ai Comuni di attuare la propria programmazione dei fabbisogni di personale, il presente emendamento ha l'obiettivo di introdurre una misura di acceleratoria, consistente nell'ampliamento delle possibilità di utilizzo delle graduatorie vigenti, per gli Enti che ne dispongano o che intendano convenzionarsi tra loro. A tal fine si fa presente che in base alla scansione temporale definita dall'ultima legge di Bilancio (art. 1, comma 147, lett. b), della legge n.

160/2019) molte graduatorie concorsuali andranno a scadere il 30 settembre prossimo. L'estensione temporale della possibilità di utilizzare dette graduatorie può aiutare le amministrazioni a fronteggiare anche alcune specifiche e nuove esigenze determinate dall'emergenza, come quella di potenziare gli organici dei servizi educativi, nei quali, a partire dall'imminente nuovo anno scolastico, dovrà essere previsto un rapporto tra educatori/insegnanti e alunni tale da garantire il necessario distanziamento tra i bambini.

Aggiungere il seguente articolo:**Spesa per il personale educativo, scolastico e ausiliario**

1. La spesa per il personale educativo, scolastico e ausiliario impiegato nei servizi gestiti direttamente dai comuni non si computa ai fini della determinazione del valore della spesa di personale ai sensi dell'articolo 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito in legge 28 giugno 2019, n. 58, e successive modifiche e integrazioni.

Motivazione

La normativa attualmente vigente non prevede un regime assunzionale specifico per il personale educativo-scolastico. Ciò determina una forte concorrenza dei diversi settori amministrativi sulle poche risorse finanziarie disponibili per le assunzioni. L'emendamento ha l'obiettivo di svincolare il budget assunzionale del personale impiegato nei servizi educativo-scolastici da quello del restante personale, tenuto conto che per detto personale la normativa statale e regionale vigente prevede specifici requisiti anche quantitativi in termini di rapporto insegnanti/alunni.

Aggiungere il seguente articolo:**Semplificazione delle procedure assunzionali**

1. In relazione alla data di decorrenza stabilita dal decreto ministeriale 17 marzo 2020, in attuazione dell'articolo 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito in legge 28 giugno 2019, n. 58, e successive modifiche e integrazioni, i comuni possono comunque perfezionare le procedure assunzionali per le quali entro la predetta data siano state effettuate le comunicazioni obbligatorie di cui all'articolo 34-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165

Motivazione

Il Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019), all'articolo 33, ha introdotto una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale per i Comuni, prevedendo il superamento del turn-over e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale. Il Decreto attuativo (DM 17 marzo 2020) è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 27 aprile 2020, in piena fase emergenziale, di sospensione delle procedure concorsuali, e ha fissato la decorrenza del nuovo sistema per il calcolo della capacità assunzione dei Comuni al 20 aprile u.s. Tenuto conto della tempistica di pubblicazione del provvedimento e della circostanza che esso ha ridefinito la disciplina delle assunzioni nel corso dell'esercizio finanziario 2020, l'emendamento ha la finalità di introdurre il necessario coordinamento normativo e chiarire che tutte le procedure assunzionali avviate prima della data di entrata in vigore della nuova disciplina (20 Aprile), in ossequio al principio del tempus regit actum, sono fatte salve, per tutti i Comuni, individuando come atto di avvio della procedura di assunzione la comunicazione di cui all'articolo 34-bis del decreto legislativo n. 165.

Art. 232 (edilizia scolastica)

Al comma 8 sostituire le parole “è incrementato di euro 30 milioni per l'anno 2020” con le parole “è incrementato di euro 350 milioni per l'anno 2020”

Motivazione

E' stanziata la somma di 500 milioni che saranno ripartiti tra i comuni con decreto del Ministro dell'Istruzione sulla base degli alunni iscritti alle scuole statali degli ordini e gradi ai cui edifici il finanziamento è destinato.

Motivazione

Si chiede l'incremento complessivo di 350 del fondo per le emergenze di cui al Fondo unico per l'edilizia scolastica (art. 11, comma 4-sexies, del dl 18 n. 179, convertito dalla L. n. 221/12), per supportare gli enti locali nella realizzazione degli interventi urgenti di edilizia scolastica, nonchè l'adattamento degli ambienti e delle aule didattiche per contenere l'emergenza sanitaria. Al fine di realizzare interventi volti ad ampliare le superfici utili coperte degli edifici scolastici ospitanti le scuole dell'infanzia e primaria, anche realizzando, negli spazi esterni degli stessi edifici, strutture leggere permanenti, chiudibili e munite di impianti di climatizzazione e di minime attrezzature igieniche, quali fontanelle e lavabi.

Nell'ottica della riorganizzazione complessiva scolastica per la ripresa delle attività a settembre per consentire ai Comuni di garantire l'adeguamento degli spazi per un maggiore distanziamento spaziale.